

## ESPERIENZE e VISSUTI

# Le attività di tirocinio nei corsi di laurea in servizio sociale

Marco Accorinti, Marco Burgalassi e Maria Chiara Mancinelli

**N**el percorso formativo delle lauree triennali e magistrale in servizio sociale il tirocinio rappresenta una esperienza essenziale sia per validare “in situazione” le conoscenze acquisite dallo studente con lo studio delle discipline curriculari sia per far entrare il futuro professionista in contatto con la cultura e la pratica del lavoro sociale.

Il rilievo che tale esperienza riveste per la formazione di professionisti competenti è confermato dalla consistenza dei CFU che la normativa prevede siano destinati a questo tipo di attività (almeno 18 nei corsi di laurea triennale, per complessive 475 ore, almeno 10 nei corsi di laurea magistrale, per complessivi 250 ore) e dal fatto che viene richiesto sia svolta presso strutture in cui sono realizzati servizi sociali con la supervisione di professionisti adeguatamente qualificati.

Nel Dipartimento di Scienze della Formazione della Università Roma Tre sono attivi un corso di laurea L39 in Servizio sociale e un corso di laurea magistrale LM87 in Management delle politiche e dei servizi sociali. In entrambi i corsi è pre-

vista una formazione da svolgersi sul campo, che si presenta però con assetto e finalità di diversa natura.

Le attività svolte nel percorso di primo livello sono molto strutturate dal punto di vista organizzativo e sono finalizzate da un lato a far verificare e validare sul campo le conoscenze acquisite con lo studio e dall'altro lato a prima far osservare e poi gradualmente sperimentare la postura del professionista in situazione. Le attività svolte nel percorso di secondo

livello, invece, rispondono alla necessità di far sperimentare un atteggiamento riflessivo e critico attraverso la realizzazione di un percorso di ricerca nel contesto organizzativo in cui viene condotta l'esperienza. Anche per sottolineare il diverso assetto e la differente natura delle due esperienze, quella effettuata nella laurea triennale è denominata “tirocinio professionalizzante” mentre quella svolta nella laurea magistrale è denominata “stage”.

## Il tirocinio professionalizzante nella laurea triennale in Servizio sociale

Il progetto formativo del corso di laurea L39 in Servizio sociale prevede discipline teoriche, laboratori e attività di tirocinio sul campo integrati tra loro. Il processo di apprendimento è impostato per compiersi con gradualità e parte dalle conoscenze, dalle esperienze, dalle motivazioni e dalle



aspettative dello studente. Nella cornice delle attività di tirocinio rientrano: un laboratorio, che è collocato nel primo anno del percorso formativo e il cui obiettivo è promuovere nello studente la capacità di osservazione; un segmento di attività sul campo, collocato nel secondo anno, il cui obiettivo è far confrontare lo studente con la professione attraverso l'inserimento in contesti lavorativi nei quali vengono realizzati servizi sociali; un ulteriore segmento di attività di campo, collocato nel terzo anno, il cui obiettivo è la acquisizione di autonomia personale e la validazione dei saperi acquisiti. Ogni attività si conclude con una prova di esame che verifica e attesta il raggiun-

gimento degli obiettivi formativi preventivati.

Il totale delle ore si attesta a 500, di cui 50 per il primo anno e 225 sia per il secondo sia per il terzo anno di corso. Entrando nel dettaglio dell'impianto appena descritto, l'attività formativa denominata *Laboratorio di tirocinio osservativo* consiste in una esperienza di orientamento che si svolge sia in aula, sia a distanza, sia attraverso attività di gruppo.

Nel laboratorio vengono approfondite le motivazioni al lavoro sociale, le finalità e gli scopi del tirocinio professionale e l'organizzazione dei servizi sociali territoriali nell'evoluzione storica che gli interventi sociali hanno avuto in Italia. Agli studenti vengo-

no proposte la visione di film, la lettura di romanzi, lo studio di testi e documenti, l'analisi sinottica di articoli scientifici scritti da assistenti sociali, lo svolgimento di interviste a professionisti e testimoni privilegiati che operano nel sistema di welfare.

Completate le attività del laboratorio, prende corpo il tirocinio vero e proprio con l'inserimento dello studente in una struttura di natura pubblica o di Terzo settore che realizza servizi sociali. La struttura deve essere convenzionata con l'ateneo e viene individuata coinvolgendo direttamente lo studente.

Una volta identificato il contesto in cui verrà svolto il tirocinio, viene contattato il supervisore – un

assistente sociale adeguatamente qualificato – che è chiamato ad accompagnare e guidare il percorso di apprendimento sul campo. La durata di ogni segmento di tirocinio è di sei mesi e le due esperienze possono essere effettuate nello stesso contesto (scelta preferibile) o in realtà diverse.

Prima e durante le attività di tirocinio, lo studente è seguito anche da un docente che il corso di laurea seleziona tra assistenti sociali con una lunga esperienza nei servizi sociali territoriali.

Il docente ha il compito di orientare lo studente, monitorare l'andamento del suo tirocinio, intervenire qualora emergano situazioni problematiche, aiutare il tirocinante a "situarsi" nell'esperienza consapevole delle proprie aspettative; inoltre è il referente per il supervisore.

L'esperienza di tirocinio professionalizzata viene condotta seguendo un progetto formativo redatto dallo studente e condiviso con il supervisore e con il docente.

Nelle diverse fasi del tirocinio allo studente è richiesto di mostrare capacità di osservazione e partecipazione attiva e di autonomia al fine di poter gradualmente sperimentare responsabilità mettendosi in gioco con modalità "protette", e potendo elaborare il proprio modello professionale *in fieri* nonché di poter verificare e validare nella realtà con la quale interagisce, i saperi che va acquisendo con gli studi.



## ESPERIENZE e VISSUTI



I due segmenti di esperienza sul campo che lo studente effettua prevedono passaggi formali di verifica intermedia e un momento conclusivo per il quale deve essere prodotta una documentazione che è oggetto di analisi e discussione in sede di esame.

### Lo stage di ricerca nella laurea Magistrale in Management delle politiche e dei servizi sociali

Il corso di laurea LM87 in *Management delle politiche e dei servizi sociali* si pone l'obiettivo di formare professionisti in grado di dirigere e coordinare strutture di servizio sociale. A tal fine, risulta necessario che nel percorso formativo gli studenti possano acquisire una competenza scientifica nell'analisi e nella valutazione dei contesti e dei processi che caratterizzano la realizzazione dei servizi sociali.

Lo sviluppo di questa competenza, con il passaggio

dalla conoscenza dei metodi e degli strumenti della ricerca e della valutazione sociale alla sperimentazione della loro dimensione pratica, avviene nella esperienza dello stage.

Il progetto formativo dello stage è articolato in due fasi: la prima prevede la partecipazione al *Laboratorio di ricerca e servizio sociale* tenuto da docenti professionisti di servizio sociale nel quale vengono approfondite e sistematizzate le conoscenze sulla ricerca sociale acquisite con lo studio delle discipline di natura teorica e metodologica; la seconda fase prevede lo svolgimento di 250 ore di attività presso una struttura in cui vengono realizzati servizi sociali nella quale lo studente, sotto la guida del responsabile della struttura e di un tutor universitario, elabora e porta a compimento un progetto di ricerca. L'esperienza di stage si conclude con la redazione di un report di ricerca che viene discusso in sede di esame e spesso viene utilizzato dallo studente come parte empirica del lavoro di tesi.

La specificità del percorso di stage proposto dal corso di laurea magistrale in *Ma-*

*nagement delle politiche e dei servizi sociali*, dunque, è quella di porre al centro la dimensione della pratica della ricerca, considerando l'acquisizione di questa competenza come un passaggio cruciale nel processo formativo del futuro assistente sociale specialista. Tale scelta si basa sul convincimento che la capacità di saper analizzare in modo scientificamente appropriato i contesti organizzativi in cui i servizi sociali sono realizzati, i processi che ne determinano l'orientamento e le circostanze che ne condizionano il funzionamento costituisca un requisito fondamentale per consentire al professionista di inserirsi in modo riflessivo, di operare e di incidere in uno scenario a elevata complessità.

### I tratti comuni nelle proposte di esperienza sul campo

In entrambi i corsi di laurea il processo di apprendimento è impostato per compiersi con gradualità, a partire dalle conoscenze,

dalle esperienze, dalle motivazioni e dalle aspettative dello studente.

Il convincimento, infatti, è che il percorso formativo debba offrire allo studente opportunità idonee a fargli sviluppare la consapevolezza di sé, una corretta postura professionale e un saper essere appropriato rispetto al ruolo che andrà a svolgere.

Per tale motivo, nello svolgimento del tirocinio/stage una particolare attenzione viene posta sulla dimensione della partecipazione attiva.

Altra caratteristica comune alle due esperienze sul campo è il lavoro di collegamento con la realtà dei servizi che viene condotto da una figura di coordinamento didattico, a cui si affiancano docenti/tutor con una solida storia professionale, i quali realizzano attività di orientamento e accompagnamento con l'obiettivo di tenere insieme il quadro teorico-disciplinare con la sperimentazione della pratica.

#### Marco Accorinti

Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre.

#### Marco Burgalassi

Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Roma Tre.

#### Maria Chiara Mancinelli

Regione Lazio.

#### Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - No Derivatives License. For terms and conditions of usage please see:

<http://creativecommons.org>